

REGIONE PIEMONTE
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI SALBERTRAND

OGGETTO

PROGETTO ESECUTIVO

Lavori di completamento Capannone ricovero mezzi ACSEL
(Provvedimento Autorizzativo Unico n° 144 del 29/03/2017)



Acsel s.p.a. - Cap. soc. int. versato € 120.000 - P.IVA 08876820013

Sede legale ed amministrativa: 10057 SANTAMBROGIO DI TORINO (TO) Italy - Via delle Chiuse, 21
Tel. +39 011 93 42 978 - Fax +39 011 93 99 213
segreteria@acselspa.it - www.acselspa.it

FIRMA
AMM. DELEGATO

FIRMA
R.U.P.

INDIRIZZO

S.S. 24 - Strada Vicinale delle Sagne

OGGETTO

RELAZIONE GENERALE

STUDIO DI PROGETTAZIONE

Ing. Roberto CIMARELLA

Via Almese n. 33B
10040 Villar Dora - TO
Tel. 011.9352570

FIRMA E TIMBRO

RIFERIMENTI CATASTALI

NCT fg. 21 N. 9,10,15,22,281,16,29,34,35,37,43,70,45,164,263,54,41,38,26
27,271,259,28,53,57,55,58,24,25,282,39,40,46,47,48,49,52

EMISSIONE: Maggio 2017

REVISIONE:

SCALA ELABORATI

NUM. ELAB. GRAFICI

TAVOLA

R1

RELAZIONE GENERALE

PREMESSA

L'ACSEL s.p.a. opera nell'ambito del bacino 15-B effettuando, presso la discarica controllata di Mattie (TO), lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti presso i Comuni Consorziati e nello stesso tempo cura negli stessi Comuni iniziative di raccolta differenziata e/o di porta a porta.

ACSEL ha perciò recepito da tempo la necessità di ridurre quanto più possibile il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani e ad essi assimilabili, che si avvia a diventare un onere difficilmente sostenibile sia in termini economici che ambientali; ACSEL SPA intende quindi realizzare un "sistema integrato di smaltimento teso a separare alla fonte, mediante raccolta differenziata, tutti i materiali meritevoli di recupero", secondo gli indirizzi della normativa nazionale e regionale vigente.

Nel territorio dei Comuni aderenti all'Azienda è già presente una rete di raccolta differenziata dei materiali, che si avvale dei sistemi tradizionali (campane e raccoglitori di diverse dimensioni), e per ottenere risultati in termini di rendimento di recupero, come da obiettivi fissati dalle normative specifiche, è di importanza strategica sul vasto territorio servito da ACSEL SPA, la realizzazione di un nuovo capannone per il ricovero dei mezzi utilizzati per la raccolta differenziata, capace di ottimizzare gli spostamenti ed i giri della raccolta nell'Alta Valle di Susa.

ACSEL SPA ha pertanto previsto la realizzazione di un capannone ricovero mezzi per ottimizzare gli spostamenti ed i giri di raccolta sul territorio; la località prescelta si trova nel Comune di Salbertrand (TO), in Strada Vicinale delle Sagne, prevedendo altresì la realizzazione di una piccola stazione di trasferimento per una gestione ottimale dei flussi delle varie frazioni di raccolta differenziata ed i relativi conferimenti ai vari centri di recupero (ossia in discarica per la frazione RSU, fino ad esaurimento della discarica).

Con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 39 del 06/02/2014 del SUAP è stato rilasciato ad ACSEL spa permesso di costruire relativo alla realizzazione di capannone ricovero mezzi ACSEL in strada vicinale delle Sagne, nel comune di Salbertrand.

Il progetto esecutivo dei suddetti lavori è stato approvato da ACSEL spa con verbale di validazione del Responsabile del procedimento in data 06 agosto 2014.

I lavori sono stati affidati da ACSEL spa con provvedimento del Responsabile del procedimento n. 727 in data 12 marzo 2015 all'ATI tra le imprese PRADA COSTRUZIONI s.r.l. (Mandataria) e EDILKAP PREFABBRICATI s.p.a.

Poiché i lavori non sono stati ultimati in tempo utile dalla ditta affidataria se non per quanto riguarda la costruzione del capannone prefabbricato e della copertura, si è pertanto proceduto a norma di legge alla risoluzione del contratto con redazione in data 15/12/2016 di verbale di constatazione e presa in consegna dei lavori eseguiti.

I lavori per il completamento dell'opera saranno pertanto oggetto di nuovo appalto con nuovo progetto esecutivo da redigersi, ai sensi dell'articolo 23 comma 3 e dell'articolo 216 comma 4 del D. Lgs. 18/4/2016 n. 50, in conformità ai disposti della Parte II, Titolo II, Capo I, sezioni III-IV del D.P.R. 05/10/2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17CE e 2014/18/CE".

Con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 144 del 29/03/2017 del SUAP è stato rilasciato ad ACSEL spa permesso di costruire relativo alla costruzione di un capannone, in variante in corso d'opera al PAU n. 39/2014, da adibirsi a ricovero mezzi ACSEL in strada vicinale delle Sagne, nel comune di Salbertrand.

DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO

L'area in oggetto è di proprietà di ACSEL SPA, proponente l'intervento, e la destinazione d'uso dell'area da progetto definitivo di Variante n. 3 al PRGC, adottato con deliberazione di CC n. 02 del 27.02.2004 e riadattato, a seguito di controdeduzioni, con deliberazione di CC n. 19 del 02.09.2008, classificano l'area come: "aas4/1 – Area ad usi sociali o pubblici e/o da convenzionare con terzi proponenti per Protezione Civile e/o servizi sovra comunali".

L'area in cui è stato realizzato il capannone prefabbricato oggetto dei lavori di completamento ha una superficie complessiva di circa 7.500 m² ed ha precedentemente ospitato i cantieri per la realizzazione della centrale idroelettrica di Pont-Ventoux.

Il capannone di ricovero mezzi previsto ha una superficie complessiva di 1.500 mq di cui circa 115 mq da adibire ad uffici e spogliatoi e mq. 115 a piano primo per magazzino, mentre circa 300 mq verranno adibiti all'area di trasferta coperta, nel perimetro del capannone. L'area di ricovero mezzi ha una superficie inferiore a 1.000 mq, pertanto non è richiesta la presentazione di esame progetto ai VVF, ma solo della SCIA relativa all'attività.

VINCOLI

L'area non risulta essere sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. né a vincolo idrogeologico di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i. come verificato con l'Ufficio Tecnico del Comune di Salbertrand (TO).

ACCESSO E VIABILITA' ALL'INTERNO DELL'AREA

L'area è dotata di un cancello d'ingresso e di uscita dei mezzi operativi avente larghezza pari a 8,00 m totali; è previsto l'accesso all'area da parte esclusiva del personale di ACSEL SPA, senza alcun accesso da parte di esterni.

La viabilità interna è a doppio senso, all'area si accede dalla S.S. 24, a circa 1 km dal centro abitato del Comune di Salbertrand (TO). Si specifica che l'accesso alla S.S.24 avverrà con divieto di svolta a destra provenendo dalla strada vicinale (dal capannone).

DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI INTERVENTI DI COMPLETAMENTO

La variante prevede il completamento dei lavori non realizzati con il precedente appalto e nello specifico la realizzazione nella parte di capannone destinata a spogliatoi ed ufficio di una soletta interna in c.a invece del controsoffitto previsto in progetto, con lo scopo di poter utilizzare il piano superiore in tale zona come locale ad uso magazzino / deposito senza comunicazioni interne. Per l'accesso a tale piano è prevista l'installazione di scala esterna in acciaio con apertura in facciata di porta di accesso e di finestrature.

La variante prevede una diversa disposizione interna della zona spogliatoi ed ufficio rispetto a quella prevista inizialmente, con l'adeguamento delle superfici al numero di addetti richiesti, la realizzazione di servizio igienico disabili e la realizzazione di collegamento interno degli spogliatoi con l'autorimessa mezzi e di questa con l'officina riparazioni.

La posizione planimetrica del fabbricato, già realizzato nelle sue strutture esterne mediante struttura prefabbricata, non risulta variata, così come non vengono variate le sistemazioni esterne.

Il locale a magazzino/deposito realizzato al piano soprastante la zona spogliatoi ed ufficio, con accesso da esterno e senza collegamenti interni con altri locali, non è oggetto di attività identificata dalla normativa di Prevenzione Incendi di cui al D.P.R. 155/11 (attività n. 70) in quanto presenta una superficie pari a mq. 114,85 < mq. 1.000 e dovrà contenere

una quantità di materiale combustibile complessivamente inferiore a 5.000 kg.

Tale locale viene comunque realizzato con caratteristiche tali (portata del solaio 600 kg/mq, strutture di separazione REI 120, superficie di aerazione pari ad 1/30, predisposizioni per installazione di impianti di rivelazione e spegnimento) da poter consentire ove fosse necessario l'eventuale uso come archivio. Nel momento in cui si dovesse procedere all'introduzione di tale destinazione d'uso dovrà essere presentata al Comando Provinciale dei VV.F. relativamente all'attività 34B del DPR 151/2011 S.C.I.A. o Esame Progetto con eventuale rilascio del C.P.I. a seconda dei limiti in cui ricada l'attività.

LAVORAZIONI PREVISTE

Sommariamente le lavorazioni previste per il completamente dei lavori verranno realizzate secondo le seguenti fasi:

1. Approntamento cantiere fisso;
2. Spianamento e pulizia delle aree che non sono state oggetto dei lavori precedenti
3. Scavi per le canalizzazioni esterne dei servizi: idrico, elettrico, canalizzazione acque bianche, canalizzazioni acque nere, impianto di videosorveglianza ed impianto antincendio;
4. Realizzazione della rete di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche mediante posa in opera entro scavo in trincea di tubazione in PVC rigido per la raccolta delle acque provenienti dalle griglie di raccolta disposte secondo i disegni di progetto, e da vasca di prima pioggia di circa 20 mc complessivi, costituita da un pozzetto, che ha funzione anche di by-pass per le acque di seconda pioggia, un vascone di raccolta, con funzione di dissabbiatore, e da un'altra vasca, che ha funzione di disoleatore. A valle di esse dovrà essere posizionata una vasca delle dimensioni minime di mc 15 dotata di elettropompa sommersa per il sollevamento delle acque al livello della canalizzazione esistente;
5. Realizzazione della rete di raccolta ed allontanamento delle acque nere dei servizi igienici mediante posa in opera entro scavo in trincea di tubazione in PVC rigido recapitante la acque provenienti da tali servizi in una fossa Imhoff ed in una successiva fossa a tenuta in cls, aventi entrambe volumetria, pari a 5 mc;
6. Realizzazione di impianti elettrici interno ed esterno, comprensivi di impianto di terra e dichiarazioni di conformità dell'installatore;

7. Fornitura e posa di sistema di videosorveglianza costituito da telecamere mobili collegate a videoregistratore;
8. Realizzazione fondazione e muro in c.a. a lato di "ramblé";
9. Formazione dei battuti di calcestruzzo e delle asfaltature;
10. Formazione di battuto di calcestruzzo tipo "industriale" interno al capannone, su strato di sottofondazione compattato e rullato, di altezza 20 cm e con doppia rete elettrosaldata e giunti di dilatazione termica;
11. Realizzazione di struttura in c.a. interna al capannone in corrispondenza della zona destinata a spogliatoi ed ufficio per la realizzazione di locale deposito al piano superiore; le opere strutturali saranno costituite da micropali di fondazione, travi e platea di fondazione in c.a., pilastri in c.a. e solaio in c.a.;
12. Formazione pavimentazione su vespaio ad igloo nella zona ufficio e spogliatoi;
13. Realizzazione di scala esterna in acciaio per accesso a piano primo;
14. Estensione al piano superiore della muratura di divisione spogliatoi dall'autormessa;
15. Formazione area trasferta per una superficie complessiva pari a circa 300 mq, dotata di vasca a tenuta per l'eventuale raccolta delle acque di scolo (essendo l'area di trasferta interna al perimetro del capannone, pertanto coperta, non esiste il problema di dilavamento delle superfici del pavimento);
16. Completamento ed allacciamento degli impianti: elettrico, (con relativo impianto di terra, collegamenti alle utenze verifiche e denuncia di impianto), idrico, termo-aerulico, rete raccolta acque nere dei servizi igienici uffici e spogliatoi, rete antincendio, rete raccolta acque meteoriche, telecamere di sorveglianza;
17. Fornitura e posa dei serramenti interni ed esterni;
18. Fornitura e posa impianto di pesatura, dimensioni 14 m x 3 m circa, in corrispondenza copertura realizzata a sbalzo;
19. Fornitura e posa di scarrabili;
20. Realizzazione recinzione e cancello d'ingresso e realizzazione opere a verde, compresa la fornitura e messa a dimora delle piantine lungo il perimetro recintato;
21. Fornitura e posa di estintori portatili e carrellati per fuochi di tipo ABC;
22. Trasporto e posa serbatoio di gasolio inferiore ai 9.000 lt, fornito dalla Stazione Appaltante;
23. Smobilizzo cantiere fisso e pulizie finali.

DESCRIZIONE FUNZIONALE ZONA SPOGLIATOI ED UFFICIO

La modifica funzionale delle suddivisioni interne della zona spogliatoi ed ufficio è stata effettuata anche al fine di consentire il collegamento interno tra gli uffici e gli spogliatoi e di questi con l'autorimessa mezzi e nel rispetto delle norme di cui al D.Lgs. 81/2008 Allegato IV e delle Linee Guida ASL ex art. 48 L.R. 56/77 e DPR 303/56

In dettaglio vengono realizzati:

- ufficio di mq. 16,54 con accesso diretto dall'esterno; dall'ufficio si accede agli spogliatoi donne ed è previsto collegamento con gli spogliatoi uomini;

- spogliatoio uomini di mq. 39 con accesso dall'esterno tramite disimpegno di ingresso; dagli spogliatoi si accede ai bagni uomini, all'ufficio ed a filtro per accesso ad autorimessa. La superficie dello spogliatoio è sufficiente ad ospitare n. 30 addetti (min. $n.10 \text{ addetti} \times \text{mq. } 1,50 + n. 20 \text{ addetti} \times \text{mq. } 1,00 = \text{mq. } 35$); negli spogliatoi trovano posto n. 30 armadietti da un posto con separazione sporco/pulito e n. 10 panchine da 3 posti;

- bagni uomini comprendenti una dotazione di n. 6 lavabi, n. 6 docce e n. 3 servizi igienici, sufficienti ad un numero di addetti pari a 30 (min. $1 \text{ lavabo} / 5 \text{ addetti} = 30/5 = n.6$, $1 \text{ doccia} / 5 \text{ addetti} = 30/5 = n. 6$, $1 \text{ wc per } 10 \text{ addetti} + 1 \text{ wc per ulteriori } 30 \text{ addetti} = n. 2$); i wc presentano superficie min. di mq. 1,20 e larghezza min. di m. 1,00;

- spogliatoio donne di mq. 8,48 con accesso dall'ufficio; dagli spogliatoi si accede ai bagni donne ed a filtro per accesso ad autorimessa. La superficie dello spogliatoio è sufficiente ad ospitare n. 5 addetti (min. $n. 5 \text{ addetti} \times \text{mq. } 1,50 = \text{mq. } 7,5$); negli spogliatoi trovano posto n. 5 armadietti da un posto con separazione sporco/pulito, n. 1 panchina da 3 posti e n. 1 panchina da 2 posti;

- bagni donne comprendenti una dotazione di n. 2 lavabi, n. 1 doccia e n. 1 servizio igienico, sufficienti ad un numero di addetti pari a 5 (min. $1 \text{ lavabo} / 5 \text{ addetti}$, $1 \text{ doccia} / 5 \text{ addetti}$, $1 \text{ wc} / 10 \text{ addetti}$); i wc presentano superficie min. di mq. 1,20 e larghezza min. di m. 1,00 ;

- servizio igienico disabili (azienda soggetta a collocamento obbligatorio) di dimensioni 1,80x1,80 con accesso da filtro e comprendente n. 1 wc e n. 1 lavabo;

- filtro a prova di fumo avente caratteristiche di separazione REI 120 avente lo scopo di permettere la comunicazione dei locali spogliatoi ed ufficio con l'autorimessa.

Sulle tavole grafiche sono riportati i calcoli relativi a i rapporti aero-illuminanti relativi ad ufficio, spogliatoi e locale deposito a 1° piano. I w.c. che non risultano direttamente aerati (w.c. disabili e w.c. donne) vengono dotati di impianto di aerazione meccanica.

DICHIARAZIONI ED AUTORIZZAZIONI

Per quanto riguarda le strutture in c.a. ed in acciaio e gli impianti termico, idraulico, di scarico, elettrico, di illuminazione e di videosorveglianza si rimanda alle relazioni specialistiche allegare al presente progetto.

Vengono inoltre allegati alla presente relazione:

- Dichiarazione del progettista, ai sensi dell'art. 1, IV comma della legge 09/01/1989 n. 13 e D.M. 14/06/1989 n. 236, relativa agli adempimenti normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

- Relazione tecnica redatta ai sensi della Legge n. 10 del 9/1/1991, del D.Lgs. n. 311 del 29/12/06 e della DGR n. 46-11968 del 4/8/2009 ed al termine di lavori verrà redatto il relativo Attestato di Prestazione Energetica.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

L'originario piano di sicurezza e coordinamento redatto dall'ing. Ugo Fausone (in qualità di tecnico Acsel) relativamente al progetto iniziale viene aggiornato con il presente progetto in variante dal coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione l'ing. Roberto Cimarella. A seguito dell'espletamento delle procedure d'appalto verrà richiesto all'Impresa Appaltatrice il Piano Operativo della Sicurezza ed in corso d'opre, laddove si rendesse necessario, verranno predisposti gli adeguamenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

INDAGINI GEOGNOSTICHE

Ad integrazione della relazione geologica, idrogeologica e geotecnica facente parte integrante degli elaborati del progetto iniziale viene allegato al presente progetto di completamento relazione contenente rapporto certificativo delle indagini geognostiche effettuate per la realizzazione di fondazioni profonde (micropali interni al capannone).

GESTIONE ACQUE METEORICHE

Viene prevista adeguata rete di smaltimento delle acque meteoriche con griglie carrabili di raccolta e tubazione di raccolta realizzata con tubazioni in PVC rigido per

fognature diametro 315 mm. Al termine della tubazione di raccolta delle acque meteoriche è prevista l'installazione di una vasca di prima pioggia avente capacità pari a 20 mc, capace di gestire l'intera superficie dell'area.

Si ricorda che per acque di prima pioggia si intendono le quantità di acqua piovana precipitata nei primi 15 minuti dell'evento meteorico; per tali quantità viene definito un valore di riferimento che solitamente è di 5 mm uniformemente presenti sull'intera superficie considerata. Il trattamento depurativo e smaltimento di tali acque sarà operato con la vasca di prima pioggia prevista, che svolge le seguenti funzioni:

- Separazione delle acque di prima pioggia da quelle successive
- Trattamento delle acque di prima pioggia con adeguato sistema depurativo.

Durante precipitazioni piovose l'acqua meteorica viene raccolta dalle griglie installate sull'area ed incanalate direttamente all'impianto, il quale è costituito da pozzetto scolmatore, vasca di raccolta e stoccaggio di "prima pioggia", vasca disoleatore e pozzetto finale di ispezione. Nell'impianto l'acqua in arrivo attraverserà il pozzetto scolmatore (ossia un pozzetto a tre vie delle quali la terza via prenderà l'acqua di "seconda pioggia") ed affluirà nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla; per decantazione vengono separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo vasca.

Nella tubazione d'ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore con galleggiante che chiuderà l'accesso all'acqua di "seconda pioggia". Una volta piena, la vasca che ha quindi raggiunto anche il suo massimo livello di riempimento, il galleggiante azionerà l'orologio programmatore inserito nel quadro comandi elettrico, il quale dopo 24 ore darà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa, la quale trasferirà lentamente per sollevamento tutta l'acqua stoccata alla successiva vasca disoleatrice.

L'elettropompa sarà regolata in modo che la sua portata sia tale da consentire un lento trasferimento dell'acqua stoccata, affinché il ricettore finale (fognatura comunale) abbia tempo di ricevere tutte le quantità derivanti dalle precipitazioni meteoriche che nell'insieme simultaneo risulterebbero superiori alla loro potenzialità di recepimento e smaltimento.

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di seconda pioggia) nelle 24 ore in cui la vasca di prima pioggia rimane piena d'acqua, verrà incanalata direttamente nella condotta di by-pass del pozzetto scolmatore. Dopo 24 ore l'elettropompa inserita nella vasca di prima pioggia entrerà in funzione; la quantità di acqua rilanciata verrà regolata da una saracinesca situata nella tubazione di mandata dell'elettropompa e tale regolazione

dovrà essere effettuata in modo tale che lo svuotamento dell'intera quantità di acqua avvenga in un tempo prestabilito di circa 24 ore.

L'acqua rimandata dalla vasca di prima pioggia verrà trasferita nella vasca disoleatrice. Essa è divisa interamente in due vani (vano di separazione gravimetrica e vano di filtrazione) attrezzati internamente di filtri assorbiti oli (posti in superficie, a pelo libero dell'acqua, idonei a catturare e trattenere oli minerali ed idrocarburi flottanti in superficie della vasca stessa) e di filtro a coalescenza (scatolato in acciaio con inserito filtro in poliestere a canali aperti). L'acqua in uscita dal disoleatore e l'acqua di scolmatura passeranno per il pozzetto d'ispezione finale, dal quale partirà la condotta destinata al ricettore finale costituito in tal caso da pozzo disperdente, trattandosi di acque bianche e non essendo disponibile attualmente un collettore o un canale irriguo nelle vicinanze dell'area.

GESTIONE ACQUE DI SCARICO SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI

Considerata l'impossibilità tecnica di allacciamento alla pubblica fognatura, in quanto non presente nella zona d'insediamento, ai fini dello scarico dei servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi, è prevista la posa di una fossa Imhoff e di una fossa a perfetta tenuta, entrambe di volume utile netto pari a 5 mc cadauna, da svuotare regolarmente con cadenza periodica, mediamente mensile o a seconda delle esigenze. I servizi igienici del box prefabbricato saranno adibiti ad uso esclusivo del personale operante nel capannone; essi sono composti da: n° 4 wc, n° 4 lavandini e n° 3 piatti doccia. L'acqua sanitaria sarà prodotta da boiler elettrico.

Considerando pertanto una dotazione idrica giornaliera massima per n. 3 persone contemporaneamente presenti pari a 300 l/g (100 l/g utente), si evince che in un mese si accumulerebbero $300 \text{ l/giorno} \times 30 \text{ giorni/mese} = 9.000 \text{ l}$ di liquame occupanti un volume di 9,00 mc. Installando una fossa Imhoff ed una fossa a tenuta di volume utile 5 mc cadauna, le fosse potrebbero essere svuotate mediamente una volta al mese avendo ancora un margine di sicurezza di circa 1,00 mc. I fanghi prodotti verranno recuperati, trasportati e smaltiti da apposita ditta autorizzata, presso i relativi impianti autorizzati.

Tale situazione si protrarrà finchè non verrà realizzato un impianto di depurazione, che comunque SMAT SPA ha in programma di realizzare a breve per la gestione delle acque reflue di tutto il Comune di Salbertrand (TO), nei pressi dell'area in oggetto.

ILLUMINAZIONE E RETE ELETTRICA

Nel progetto si prevede l'illuminazione del capannone ricovero mezzi, degli uffici e degli spogliatoi, dell'area di trasferimento interna al capannone, nonché l'installazione di n° 5 pali esterni per l'illuminazione dell'intera area, di altezza complessiva pari a 9,0 m ciascuno, dotati di due proiettori con lampade a vapori di sodio da 250 W caduna; si prevede inoltre di installare un sistema di videosorveglianza composto da n° telecamere mobili collegate ad un videoregistratore e l'impianto di terra.

Il fabbisogno di energia elettrica necessaria per il riscaldamento (pompe di calore) per l'utilizzo diurno dei portoni, ufficio, aspirazioni e illuminazione, è coperta parzialmente con la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 3 KWh, con totale scambio sul posto dell'energia prodotta, riducendo così il consumo di energia dalla rete.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il presente progetto esecutivo è stato redatto secondo i disposti dell'art. 23, commi 3 ed 8, e dell'art. 216, comma 4, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e delle disposizioni di cui alla Parte II, Titolo II, Capo I, sezione IV del D.P.R. 05/10/2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2014/18/CE".

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) è stato redatto secondo i disposti del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.

ELENCO ELABORATI

- R1: RELAZIONE GENERALE
- R2: QUADRO ECONOMICO
- R3: CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
- R4: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- R5: ANALISI PREZZI
- R6: ELENCO PREZZI UNITARI
- R7: QUADRO INCIDENZA DELLA MANODOPERA
- R8: PIANO DI MANUTENZIONE
- R9: CRONOPROGRAMMA
- R10: RELAZIONE TECNICA DI CUI ALLA L.10/1991
- R11: RELAZIONE IMPIANTI TERMICO, IDRAULICO E DI SCARICO
- R12: RELAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- R13: RELAZIONE INDAGINI GEOGNOSTICHE
- R14: RELAZIONE STRUTTURALE
- R15: PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- R16: FASCICOLO DELL'OPERA
- R17: DICHIARAZIONE SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
- R18: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- R19: SCHEMA DI CONTRATTO
- TAVOLA 1: PLANIMETRIA – CARTOGRAFIA - ESTRATTI
- TAVOLA 2: PLANIMETRIA STATO DI FATTO
- TAVOLA 3: PIANTE, SEZIONI E PROSPETTI IN PROGETTO
- TAVOLA 4: PIANTE E PARTICOLARI ESECUTIVI
- TAVOLA 5A: OPERE STRUTTURALI: FONDAZIONI E PILASTRI INTERNI
- TAVOLA 5B: OPERE STRUTTURALI: SOLAIO INTERNO
- TAVOLA 5C: OPERE STRUTTURALI: MURO DI SOSTEGNO
- TAVOLA 5D: OPERE STRUTTURALI: SCALA ESTERNA
- TAVOLA 6A: RETE ESTERNA IMPIANTI IDRAULICO E DI SCARICO
- TAVOLA 6B: RETE INTERNA IMPIANTI IDRAULICO, DI SCARICO E TERMICO
- TAVOLA 7A: IMPIANTI ELETTRICI: ESTERNI E IMPIANTO DI TERRA
- TAVOLA 7B: IMPIANTI ELETTRICI: INTERNI F.M., LUCE, TEL., DATI E TVCC